



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE N. 66

Approvata dal Consiglio Comunale in data 9 luglio 2012

OGGETTO: L'ACQUA E' UN BENE COMUNE. SMAT NON VERRA' PRIVATIZZATA.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- la VI Commissione ha iniziato a discutere con gli assessori competenti, le associazioni ed i cittadini circa il rispetto degli esiti dei Referendum del 12 e 13 giugno 2011;
- il 12 e 13 giugno scorsi 26 milioni di donne e uomini hanno votato per l'affermazione dell'acqua come bene comune e diritto umano universale e per la sua gestione partecipativa e senza logiche di profitto;
- a questa straordinaria esperienza di democrazia il precedente Governo Berlusconi ha risposto con una violazione di fatto del voto referendario, riproponendo alcune norme "sulla gestione in house" abrogate, con l'esclusione del servizio idrico integrato;
- sulle liberalizzazioni dei servizi pubblici il testo approvato affidava al Governo (tramite il Prefetto) il potere sostitutivo in caso di inadempienza degli enti locali, potere da esercitare allo scadere di un termine perentorio "al fine di realizzare un sistema liberalizzato dei servizi pubblici locali di rilevanza economica in piena concorrenza nel mercato e di perseguire gli obiettivi di liberalizzazione e privatizzazione dei medesimi servizi";
- il suddetto testo approvato dal Parlamento rafforzava la manovra di agosto, che già imponeva agli enti locali di procedere alle liberalizzazioni ed all'affidamento con gare dei servizi pubblici entro il 31 marzo;
- come sostengono i primi firmatari dell'appello promosso dal Forum Italiano dei Movimenti per l'acqua "Giù le mani dall'acqua e dalla democrazia!" Stefano Rodotà, Ugo Mattei, Luca Nivarra, Gustavo Zagrebelsky, Roberto Vecchioni, Gaetano Azzariti, Alberto Lucarelli, Riccardo Petrella, Maurizio Pallante, Valerio Mastandrea, Pietro Sermoni, Gino Strada, Marco Paolini, Don Andrea Gallo, Dario Fo, Padre Alex Zanotelli, Luciano Gallino "nessuna "esigenza dettata dalla crisi" può impunemente violare l'esito di una consultazione democratica, garantita dalla Costituzione, nella quale si è espressa senza equivoci la maggioranza assoluta del popolo italiano";

CONSIDERATO CHE

- un emendamento, votato a larga maggioranza, alla deliberazione "Riordino del gruppo conglomerato Città di Torino - programmazione economico-finanziaria 2011-2012" ed il tredicesimo punto alla mozione di accompagnamento impegnavano la Città di Torino a: "dar seguito all'esito del Referendum del 12 e 13 giugno 2011 completando il percorso di concentrazione delle partecipazioni delle quote SMAT S.p.A. direttamente in capo alla Città di Torino avviando con l'Autorità d'Ambito e la Provincia di Torino un Tavolo di lavoro sul futuro assetto del servizio idrico integrato fermo restando la totale proprietà e gestione interamente pubblica delle risorse idriche sul nostro territorio";
- lo Statuto della Città di Torino indica, tra le finalità che il Comune persegue nell'esercizio delle proprie attribuzioni, la seguente: "assicurare il diritto universale all'acqua potabile attraverso la garanzia dell'accesso individuale e collettivo dei cittadini alla risorsa";
- grazie alle opposizioni politiche istituzionali e sociali, il Governo Monti ha rinunciato al provvedimento che vietava la gestione del servizio idrico attraverso enti di diritto pubblico, quali le aziende speciali;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

- attivarsi presso l'ANCI perché tutti i Comuni italiani intervengano con determinazione chiedendo al Governo Monti di non inserire la proprietà e la gestione pubblica delle risorse idriche nei prossimi provvedimenti sulle liberalizzazioni e privatizzazioni, prendendo immediata posizione per il rispetto del voto democratico del popolo italiano;
 - rispettare la deliberazione del Consiglio Comunale dando "seguito all'esito del Referendum completando il percorso di concentrazione delle quote SMAT direttamente in capo alla Città di Torino avviando con l'Autorità d'Ambito e la Provincia di Torino un Tavolo di lavoro sul futuro assetto del servizio idrico integrato fermo restando la totale proprietà e gestione interamente pubblica delle risorse idriche sul nostro territorio" al fine di evitare qualsiasi tentativo di privatizzazione o liberalizzazione rispettando lo Statuto della Città che già prevede che "la gestione del servizio idrico integrato sia operata senza scopo di lucro";
 - attivarsi presso l'Autorità d'Ambito ed il Consiglio di Amministrazione di SMAT per eliminare la voce "remunerazione del capitale investito" in attuazione della lettera del secondo quesito referendario del 12 e 13 giugno 2011.
-